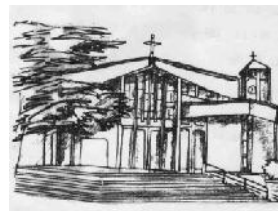


Calendario liturgico

21	DOMENICA XVI del tempo ordinario
Ore 9.00	S. MESSA – Pro Populo
Ore 11.00	S. MESSA – def. Marco Fineni e mamma
8.15	Lodi
22	LUNEDI' <i>S. Maria Maddalena</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario
Ore 18.30	S. MESSA
19.05	Vespri
23	MARTEDI' <i>S. Apollinare, vescovo e martire</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario
Ore 18.30	S. MESSA – def. Primo e Sita
19.05	Vespri
24	MERCOLEDI' <i>S. Charbel Makhluf, sacerdote</i>
Ore 8.00	S. MESSA Recita del S. Rosario
Ore 18.00	Recita del S. Rosario & Vespri
8.30	Lodi
25	GIOVEDI' <i>S. Giacomo, apostolo</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario
Ore 18.30	S. MESSA – def. Pier Paolo Naldi
19.05	Vespri
26	VENERDI' <i>S. Gioacchino ed Anna, genitori della B.V. Maria</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario
Ore 18.30	S. MESSA
19.05	Vespri
27	SABATO <i>Sette Dormienti di Efeso, martiri</i>
Ore 8.30	S. MESSA – def. Mario Zini
Ore 10.00	S. Messa a Villa Ranuzzi
8.15	Lodi
28	DOMENICA XVII del tempo ordinario
Ore 9.00	S. MESSA – def. Fam. Girelli e Pedrazzoli
Ore 11.00	S. MESSA –
8.15	Lodi

ORARI APERTURA DELLA CHIESA

Domenica 7.45-12.30 lunedì- venerdì 7.30-12.00 e 16.00-19.30
sabato 7.45-12.00



Zona pastorale Borgo-Lungoreno

Parrocchia dei Santi
GIOVANNI BATTISTA E
GEMMA GALGANI



Via Caduti di Casteldebole 17
40132 BOLOGNA - Tel. 051/561.561
www.parcchiacasteldebole.it

21 LUGLIO 2019

Dal libro della Genesi

18,1-10a

In quei giorni, **il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre**, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e **vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra**, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, **non passare oltre senza fermarti dal tuo servo**. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «**Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio**».

Salmo 14: **R./ Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossés

1,24-28

Fratelli, io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e **do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa**.

Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.

A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: **Cristo in voi, speranza della gloria**. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per **rendere ogni uomo perfetto in Cristo**.

Dal Vangelo secondo Luca

10,38-42

In quel tempo, mentre erano in cammino, **Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.**

Ella aveva una sorella, di nome **Maria**, la quale, **seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola.** Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «**Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta.**»

Parola del Signore



Gesù, entrato in casa, è accolto da **Marta, una donna attiva, intraprendente**, che si sente impegnata a preparargli il cibo e una tavola degna di un rabbi, di un amico. Marta qui è “tirata da tutte le parti”, indaffarata e assorbita dai servizi. **Maria, l'altra sorella**, appare invece una donna più contemplativa, che durante la sosta di Gesù in casa **ama innanzitutto ascoltarlo, mettersi ai piedi del maestro** e profeta per ricevere il suo insegnamento. Alla presenza di Gesù, Maria assume così la postura classica del discepolo, **ma questo compito era riservato agli uomini**, non certo alle donne. Ciò sarebbe stato non solo inusuale, ma anche scandaloso.

Maria compie pertanto un gesto coraggioso, audace: si fa discepola, sicura che il rabbi Gesù non la respingerà, ma eserciterà il suo ministero rivolgendosi a una donna come agli uomini, accetterà di avere una discepola e non solo dei discepoli.

D'altronde, Luca aveva già dato testimonianza circa le donne al seguito di Gesù (cf. Lc 8,2-3); qui però egli specifica ulteriormente: **le donne non solo seguono Gesù “servendolo con i loro beni”, ma sono destinatarie del suo insegnamento, esattamente come i discepoli.**

Ma ecco apparire il conflitto. Vedendo la sorella in ascolto ai piedi Gesù, Marta interviene indispettita, dicendogli: “Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille che mi aiuti!”.

Gesù allora interviene, non per fare un rimprovero, ma per offrire a Marta una diagnosi: “Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti affanni per molte cose!”. **Gesù vuole correggere in Marta la preoccupazione, ossia quell'agitazione che impedisce l'ascolto e l'accoglienza autentica di Gesù stesso.** Per fare piacere a Gesù ed essergli vicina, Marta non si accorge che in realtà fa di tutto per creare ostacoli al vero rapporto con lui. I mezzi per raggiungere il fine sono per lei più importanti del fine. Agitarsi, preoccuparsi significa togliere attenzione all'altro e pensare troppo a se stessi: ci si illude di pensare agli altri, ma l'agitazione non lo permette, anzi lo impedisce...

Questo ammonimento vale dunque per Marta come per ciascuno di noi! Sia dunque chiaro: Gesù non condanna Marta perché lavora, facendo qualcosa per lui, anche perché egli amava la tavola, gioiva nel condividere buon cibo e buon vino con gli amici e le amiche, ma la **mette in guardia dal lasciarsi prendere dall'affanno, fino a dimenticare la sua presenza. Occuparsi, non preoccuparsi;** lavorare, non agitarsi; servire, non correre: sono attitudini umane assolutamente necessarie a ogni “buona” accoglienza!

Infine, ecco un'ultima parola: **“Una sola cosa è necessaria.** Maria ha scelto la porzione buona, che non le sarà tolta”. Cosa è veramente necessario? Cosa è determinante nel rapporto con Gesù? Una sola cosa: **essere suo discepolo, sua discepola, ascoltando la sua parola.** Non a caso proprio Luca ci dice che addirittura la relazione di maternità di Maria nei confronti di Gesù passa in secondo piano rispetto al legame decisivo con lui, costituito dall'ascolto e dalla messa in pratica della sua parola (cf. Lc 11,27-28).

Non l'utero che ha portato Gesù è beato, non chi accoglie Gesù con un pasto straordinario è beato, non chi pensa di dover fare molte cose per Gesù è beato, ma chi ascolta la sua parola e la mette in pratica!

Per noi non è facile rispettare questo primato dell'ascolto, perché pensiamo di avere molte cose da fare, molti servizi da compiere, e spesso ce li inventiamo, pur di non ascoltare le parole di Gesù. In noi, infatti, c'è ribellione alle parole di Gesù c'è la tentazione di non ascoltarle per non osservarle, c'è la tentazione di preferire ciò che vogliamo, ciò che decidiamo, ciò di cui siamo protagonisti, piuttosto che ascoltare e obbedire. (Enzo Bianchi, priore di Bose)

† Affidiamo al suffragio di tutti la def.ta ERSILIA BERNARDI (anni 97) abitante in via De Nicola 2.

